

Italia Nostra *Onlus* sezione di Foggia

WWW.ITALIANOSTRA.ORG

INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG
per le vostre segnalazioni

WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

ITALIA NOSTRA

Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Devastazione e saccheggi a tutto campo. *Parco San Felice è il simbolo del vilipendio allo spazio pubblico.*

OFFESE SENZA SENSO

Lo spazio pubblico è lo spazio di tutti. E come tale dovrebbe essere quello verso cui portare il massimo rispetto; la più grande cura; il dovuto riguardo. Il decoro urbano è tutto nei luoghi della comunità. Questa la regola... nelle foto l'eccezione di Parco San Felice. Un'eccezione che si ripete spesso in altre parti della città al punto da confondersi con la regola.

L'una (l'eccezione) si ribalta nell'altra (la regola). È il *modus vivendi* di Foggia: perfetti nel privato delle abitazioni, trasandati nel pubblico e negli spazi aperti della città. Un'incultura dell'abitare (di pochi) che ha comportato gravi disagi alla collettività. Sotto tre profili principali.

Il primo consiste nel fatto che

Hanno rubato tutto e smontato l'impossibile

quelle parti a disposizione di tutti, come lo erano le strutture di Parco San Felice, non si possono più usare con grande danno per tutti quei giovani che ne usufruivano con appena pochi euro. Cos'è accaduto: una volta terminata la vigilanza che (a spese del Comune) assicurava l'integrità degli spazi di cui nelle foto tutto è andato in malora; alla mercè di tutti quei vandali che si arrogano il diritto di distruggere ciò che della collettività e, quindi, in parte anche loro. Il secondo danno deriva dalle spese che il Comune (e quindi tutti noi) dovremo sopportare per rendere nuovamente funzionale quello spazio.

La terza considerazione è forse la meno appariscente ma, con ogni probabilità, la più grave: possibile che tutto ciò che non viene sottoposto a sorveglianza debba finire a pezzi, sventrato, divelto, demolito, abbattuto, vilipeso? E soprattutto, come mai questo avviene

La città è l'oggetto collettivo per eccellenza

anche nel caso di oggetti di scarso valore? A Parco San Felice hanno rubato tutto: termosifoni, faretto, cartongesso, filo elettrico... e smontato l'impossibile lavabi, tazze, bidet... Tutto questo per il solo "gusto" di offendere.

Ma perché questo è potuto accadere? La risposta è drammaticamente semplice: non abbiamo rispetto di noi stessi e della nostra città perché probabilmente vediamo la città come qualcosa di distante da noi. Pare quasi che i passi che ci accompagnano, una volta abbandonato l'uscio di casa, siano passate nel vuoto di uno spazio estraneo. Che non ci appartiene. Che riguarda solo coloro che la amministrano. Ed invece la città è l'oggetto collettivo per eccellenza e chi non le porta rispetto nega a se stesso un futuro migliore.

Lo spirito che anima queste pagine è proprio questo: testimoniare quello che tutti noi perdiamo quando la città perde qualcosa.



L'interno della sala semidistrutto ed invaso da rifiuti.



I cestini per i rifiuti che non spariscono vengono smantellati a furia di calci.



La pareti del fabbricato sono state imbrattate ed è la cosa migliore che si può vedere! Gli infissi ed i vetri (antisfondamento) distrutti. Un impegno costante al danno pubblico.

l'Attacco

Zeta di Zanniero

Offendere la comunità per davvero



Parco San Felice nella sua estensione che è di circa 5,8 ettari. Al centro si può notare l'area dell'anfiteatro con il relativo spazio polivalente di cui diamo testimonianza nelle altre foto. Immagine tratta da <http://maps.live.com/>



Qualcuno aveva bisogno di di legno per accendere il camino? Una panchina nuova è quel che ci vuole.



La copertura in lastre metalliche del centro polivalente è stata rimossa. Chissà per farne cosa...



Persino i pozzetti di cemento divelti non si sono salvati dall'inciviltà dei "barbari urbani".

GLI OPINIONISTI

Gli opinionisti ufficiali, finalmente, sono tornati. Trovata la casa per M'chele (non ci hanno voluto dire né in quale città, né quale facoltà frequenterà) si sono messi subito a disposizione per rispondere alle nostre domande. Ed è proprio per questo che si è creato un piccolo incidente diplomatico: gli opinionisti di riserva non vogliono più andarsene; vogliono continuare a dire la loro: «non è giusto che andiamo via oggi, solo perché sono tornati quei tre: siamo stati a disposizione per due settimane e ora? abbiamo

assaporato la gioia della fama e... dovremmo andarcene con il rischio di essere dimenticati? Neanche per idea! - ha sostenuto Ciruzzo - tranne il Foggia in serie B, alla nostra famiglia non manca niente, anzi, siamo superiori a loro. Le nostre opinioni contano di più». Gino non ha voluto replicare ma dall'espressione si è intuito il fastidio. Come fare? Abbiamo deciso di sentirli tutti. Abbiamo fatto bene. A voi il giudizio.



Gino
Da quando il ragazzo si è iscritto all'università ho capito il vero valore delle cose: mia suocera fa il costruttore ha chiesto l'acquisizione di Parco San Felice per farci un quartiere di 800 case e ne regalerebbe anche 40 al comune. Pensate che affare!



Ciruzzo
Ma che d'è che dici questi qua: a Parco San Felice u' quartir e megghie nu camp d' calc' ndo' fa allnà u Foggia: u pross'm ada ess' l'utm ann di C1



Ripalta
Ditemi che volete... ma stu fatt' du Parc non m'appassiona. I gent tenen abbisogn' da cas' e nui' ancor cu stu Parc. Suddà pensà pur' alla città...e non sul' ai nostri interess'!



Filo
Mala tempora currunt. Non ve la traduco neanche...



M'chele
Mamma e papà si sono indebitati per me: la casa per frequentare l'università costa molto. Zi Cettin' fa la costruttrice e mi ha detto di non preoccuparmi che risolve tutto lei. E quando lei vuole si può tutto. Anche l'impossibile.



Sheila
Ho saputo che Ricucci è stato a San Giovanni Rotondo? Già una nuova fiamma? Allora prima non era amore vero! Troppo in fretta ha dimenticato Anna Falchi vedi se una cosa del genere può accadere alla Tata e Gigi: loro sono un corpo ed un'anima.

AL CINEMA FLAGELLA

Siamo alla vigilia della Seconda guerra mondiale. In una fabbrica di esplosivi del Nevada avviene un'esplosione che costa la vita ad un operaio. Dello scoppio, frutto di un atto di sabotaggio, viene incolpato un altro operaio che fa perdere le sue tracce. L'uomo, braccato dalla polizia, trova ospitalità presso l'abitazione di un musicista. Patrizia, la nipote del padrone di casa, credendo di trovarsi di fronte al ricercato, vorrebbe denunciarlo. Poi, dopo essersi convinta della sua innocenza, si offre di aiutarlo a scoprire i veri responsabili del sabotaggio. Mozzafiato l'ultima sequenza sulla Statua della Libertà.

<http://www.film.tv.it>

SPETTACOLI: ore 16:00, 18:00, 20:00, 22:00
biglietto intero Lire 1'500
ridotto Lire 500

